Anno 55 - Numero 165

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 17 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La tassa sugli automobili

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 16. — Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta si apre alle ore 15.

Per le strade costruite durante la guerra
DAL GENIO MILITARE

BERTINI ss. ai lavori pubblici espone all'on. Pestalozza i provvedimenti che l'amministrazione dei lavori pubblici ha adottato per prendere in consegna e provvedere con ogni sollecitudine alla manutenzione delle strade costruite dal genio militare durante la guerra.

Avverte che l'amministrazione si è preoccupata non solo delle strade completamente costruite ma anche di quelle che dovevano urgentemente essere completate sotto pericolo di perdere i frutti del lavoro già fatto.

PESTALOZZA prende atto di queste dichiarazioni. Vorrebbe però che la amministrazione udisse anche la voce degli enti locali. Raccomanda poi il completamento di alcune strade che pur essendo state iniziate per scopi che rispondono ad impellenti esigenze locali.

Il diritto dei rivoltosi
di farsi rifondere i danni!

CORRADINI s. s. agli interni all'on. Lazzari osserva che la questione del risarcimento dei danni arrecati ai cittadini in conseguenza di atti di repressione da parte della forza pubblica si connette con quella più ampia e generale dell'obbligo dello stato di risarcire i danni arrecati al pubblico dai suoi agenti nell'esercizio del potere. Trattasi di argomento che non può essere trattato in sede di interrogazione. L'interrogante può valersi della facoltà di iniziativa parlamentare e presentare un disegno di legge.

LAZZARI afferma che lo Stato ha il dovere di risarcire i danni arrecati ai cittadini nelle sanguinose repressioni compiute dalla forza pubblica. Invita il governo a presentare un disegno di legge che riconosca questo principio di giustizia.

Si procede alla votazione segreta delle leggi approvate ieri.

Le tasse sulla circolazione degli automobili

Discussione del disegno di legge per l'aumento delle tasse sulla circolazione dei motocicli, automobili, motoscafi.

CASALINI constata che il disegno di legge oltre allo scopo di provvedere insieme cogli altri proposti ai bisogni finanziari dello stato mira a calmare l'opinione pubblica specie delle classi lavoratrici fortemente agitate dalle ingiustizie sociali prodotte dalla guerra. Dubita però che esso possa provvedere efficacemente all'uno e all'altro scopo. Dal punto di vista finanziario crede che il rendimento della tassa tenendo conto degli ultimi inasprimenti non superi i quaranta milioni rappresentando così un'entità quasi trascurabile nelle risorse finanziarie dello Stato.

Esamina l'organizzazione tecnica della legge per vedere se essa dia un rendimento minore di quello previsto o abbia una cattiva influenza sull'industria, del che il partito socialista non può non preoccuparsi, poichè lo sviluppo della produzione è uno dei capisaldi del suo programma.

Non conviene dimenticare che l'industria automobilistica è fortemente insidiata dalla concorrenza straniera e dagli alti dazi di importazione. — Il disegno di legge come è ora congegnato può danneggiare ancora più tale industria e impedire lo sviluppo della iniziata evoluzione della industria automobilistica da industria esclusivamente di lusso a industria pubblica utilità.

MATTEOTTI. E' necessario coordinare tutta la tassazione relativamente agli oggetti di lusso in generale non solo relativamente a determinati oggetti come le automobili. Rileva la meschinità del rendimento di questa tassa dato il numero delle automobili maggiormente tassato. Si associa a quanto ha detto l'on. Casalini relativamente alla partecipazione degli enti locali al reddito della tassa.

Nota come data la svalutazione della moneta occorrerebbe che la partecipazione fosse aumentata anche perchè lo stato non spende per le strade nulla di più di quello che spendeva prima, mentre gli enti locali spendono più che pel passato. Il gruppo socialista mentre ammette il principio della tassazione è contrario a questo disegno di legge pel modo col quale dispone la tassazione che è contraria ai principii dell'equità e della giustizia e degli interessi delle classi industriali (vive approvazioni all'estrema).

FINO raccomanda che questa legge non vada a colpire lo sviluppo dei trasporti e la rapidità delle comunicazioni che sono ancora presso di noi troppo lente. Si augura che l'industria degli automobili, che è una delle più fiorenti delle industrie italiane non abbia a soffrire nocumento e che merita invece ogni tutela da parte del governo. Riconosce che occorre rinforzare la finanza dello stato e degli enti locali, afferma al riguardo che vi sono gettiti di tasse speciali che debbono andare ad esclusivo vantaggio degli enti locali comuni e provincie, una di tali tasse è appunto quella sugli automobili che si sta discutendo.

I comuni e le provincie sono gravati ora di enormi spese per la manutenzione delle strade e per fronteggiarle non hanno cespiti e sono costretti ad ingolfarsi in sempre maggiori passività. Vorrebbe pertanto che il governo tenendo conto di queste condizioni delle finanze dei comuni e delle provincie cominciasse a provvedervi lasciando una parte del cespite di queste nuove tasse a favore degli enti locali (vivi applausi al centro).

TOSTI DI VALMINUTA rileva le molteplici incongruenze che la legge presenta nel regime fiscale proposto per gli autoscafi. Raccomanda siano esenti da tassa i motoscafi che saranno adibiti alla pesca per favorire il miglioramento di questa industria che può divenire una delle più importanti del paese.

CHIESA lamenta che colla nuova legge si modifichi la classificazione degli automobili senza che si abbiano elementi sufficienti per stabilire se tale nuova classificazione sia per essere efficace dal punto di vista finanziario. Dichiara che è contrario a qualsiasi esenzione, poichè chi usa di veicoli automobili dimostra di avere reddito sufficiente per pagare la tassa.

Perciò ha proposto un articolo sostitutivo: che la tariffa vigente delle tasse sia quadruplicata mantenendo le attuali classificazioni degli automobili. Crede che gli scopi finanziari della legge si possano raggiungere imponendo una tassa speciale sui carburanti all'atto della loro vendita al consumatore.

Sarebbe opportuno rimettere a domani la discussione degli articoli e delle relative tabelle affinchè il governo e la commissione possano introdurvi le opportune modificazioni in base alle osservazioni che sono state fatte durante la discussione (approvazioni).

BERTONE sottosegretario di stato alle finanze consente di buon grado che il seguito della discussione sia rimesso a domani. Rimane così stabilito.

L'imposta sul vino - Lavoro notturno

GIOLITTI presenta il disegno di legge sulla conversione in legge del R. D. 10 giugno 1920 N. 820 concernente la riscossione dei dazi di consumo e dell'imposta sul vino e la disposizione a favore dei comuni e degli appaltatori del dazio.

LABRIOLA ministro del lavoro presenta un disegno di legge di modificazione della legge 22 3 1908 N. 105 sulla abolizione del lavoro notturno nella industria della panificazione e pasticceria.

Le richieste approvate

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra. Presenti e votanti 236, maggioranza 119; voti favorevoli 223, contrari 13. La Camera approva.

Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostituzione delle terre liberate: Presenti e votanti 236, maggioranza 119; voti favorevoli 221, contrari 15.

La Camera approva

IL SEPARATISMO IN SICILIA?!

NASI prega il governo rispondere di urgenza a una sua interrogazione su certe voci di preteso separatismo voci che è bene discutere subito.

CORRADINI sottosegretario di stato nota che il solo fatto che l'on. Nasi ha fatto questa richiesta ha il suo significato, cosicchè la interrogazione può seguire il normale corso.

NASI avrebbe desiderato una risposta positiva dal governo perchè egli avrebbe potuto fare dichiarazioni atte a troncare qualunque diceria.

SUI LAVORI PARLAMENTARI

TURATI chiede che sia inserito all'ordine del giorno la discussione sulla proposta legge per la sostituzione dei deputati morti o dimissionari.

MEDA ministro del tesoro, dichiara che è intenzione del governo che tale proposta sia discussa prima che la Camera prenda le sue vacanze.

DE MARTINO chiede poter svolgere una sua mozione sulle pensioni.

MEDA assicura nuovamente la Camera che il tema delle pensioni civili forma oggetto di attenti studi da parte del governo. Prega l'on. de Martino di rinnovare più tardi la sua proposta.

La seduta termina alle ore 19.30. — Domani seduta alle ore 15.

—+*+—

Nuovi incidenti a Pola

POLA, 16. — La notte scorsa una colonna di dimostranti invase la casa dell'avv. Zuccon uno dei più accaniti propagandisti slavi e avendovi trovato il ritratto di Francesco Giuseppe, sei bombe e una bandiera jugoslava lo studio fu messo a soqquadro.

La prima seduta della Commissione per la legge sul divorzio

ROMA, 16. — Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per lo scioglimento del matrimonio.

Si è esaminato partitamente il progetto di legge e concordemente si è stabilito che, tranne alcuni casi eccezionali, il divorzio debba essere ammesso soltanto in seguito a separazione personale.

L'on. Berenini ha espresso l'avviso che in casi eccezionali suddetti sieno da comprendersi l'impotenza anche psichica; le condanne a pene restrittive della libertà personale non inferiori a cinque anni; le infermità mentali e le malattie inguaribili; il tenore di vita debosciata; la ubbriachezza abituale e ripugnante; la degenerazione psico-patico sessuale.

L'on. Trozzi ha espresso il parere perchè sia ammesso il divorzio anche nei casi di separazione personale di fatto non inferiore a cinque anni, purchè si dimostrino esistenti le ragioni stabilite dalla legge per la separazione legale ed ha insistito per l'abrogazione delle disposizioni del divorzio per gli adulteri.

L'on. Trozzi ha poscia proposto che siano stabilite eccezionali norme procedurali per il pagamento degli alimenti a favore del coniuge e dei figli contro il coniuge che sia causa del divorzio.

L'on. Bacci ha espresso il parere che per lo adulterio siano stabilite norme paritetiche pel marito e per la moglie.

L'on. Pietriboni ha raccomandato che si trovi il modo di proporre un progetto il quale possa trovare il consenso della camera, ritenendo la legge ormai matura nella coscienza del paese.

La commissione ha in massima approvato il concetto esposto dagli on. Berenini e Trozzi riservandosi di risolvere la questione relativa all'adulterio ed ha preso atto della raccomandazione dell'on. Pietriboni.

E' stato nominato relatore l'on. Marangoni e domani alle ore 18 sarà discusso per articoli il testo del progetto di legge.

La petizione Zanella
alla commissione della Camera

ROMA, 16 — Stamane la giunta delle petizione ha esaminata la petizione di Zanella contro d'Annunzio e il comando di Fiume.

Presiede l'on. Schiavoni.

I giornali riferiscono che l'on. De Martino, relatore, ha informato sulla petizione che consta di due parti. — Nella prima si elencano le accuse e nella seconda si invita il governo a prendere possesso di Fiume.

L'on. De Martino ha proposto un ordine del giorno col quale si domanda alla Camera di prendere in considerazione la prima parte facendo voti che il governo illumini la pubblica opinione e sulla seconda parte di passare all'ordine del giorno.

I socialisti hanno proposto che la Camera nomini una commissione parlamentare.

Messo ai voti l'ordine del giorno De Martino cinque hanno votato contro e cinque a favore.

Per la parità della votazione è stata rinviata ogni discussione.

Per l'indennità ai sindaci ed assessori
ai pres. e ai deputati provinciali

ROMA, 16. — E' stato distribuito alla Camera la proposta di legge di iniziativa del deputato Donati Pio, Matteotti e Casalini circa una indennità mensile da concedersi ai presidenti di deputazione, deputati provinciali, sindaci ed assessori comunali in proporzione dell'opera prestata alla pubblica amministrazione. — La proposta di legge è preceduta da una relazione nella quale è fatto notare che la proposta risponde ad una necessità di ordine morale e giuridico per la quale trovansi ormai concordi uomini appartenenti ai più diversi partiti e soggiunge che l'indennità dovrà rinforzare il senso del dovere del pubblico amministratore e nel tempo stesso affidarne la responsabilità.

Per la concessione delle terre
ai contadini della Sicilia

ROMA, 16. — La commissione parlamentare che esamina i disegni di legge per la concessione delle terre ai contadini e per la riforma agraria in Sicilia, riunitasi oggi sotto la presidenza dell'on. Cermenati ha esaminato i disegni di legge stessi nelle loro linee generali ed ha nominato relatori gli on. Drago e Mauri Angelo i quali riferiranno alla commissione il risultato dei loro studi.

Difficoltà per l'unione
dei democratici coi liberali

ROMA, 16. — Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare della democrazia liberale ed ha preso in esame le proposte dei liberali di tenere un congresso unico per i due partiti.

Dopo la discussione è prevalsa la tendenza contraria, essendosi riconosciuto che se i due partiti hanno comuni molti dei loro postulati e le finalità, essi hanno tuttavia conservato una fisionomia ben diversa nel paese come alla camera svolgendo frequentemente una azione non sempre concorde.

Le decisioni in proposito saranno prese in una prossima riunione.

Per l'assistenza civile

ROMA, 16. — I giornali dicono che l'on. Corradini ha assicurato l'onor. Matteotti che al più presto sarà presentata una legge per dare ai Comuni la tassa di assistenza civile anche per l'anno 1920.

Nessun accordo del governo
coi ferrovieri pel trasporto delle truppe

ROMA, 16. — Da qualche giornale viene pubblicato che il governo abbia proposto l'estensione ai ferrovieri dell'indennità caroviveri concessa con recente D. R. agli impiegati dello Stato in seguito ad accordi col sindacato ferrovieri, il quale avrebbe perciò desistito per il momento dalla sua opposizione al trasporto di guardie regie e di truppe. La notizia è assolutamente destituita di fondamento; non esiste alcun accordo del governo coi ferrovieri nel caso suddetto.

Le trattative del ministro del lavoro
con gli operai e industriali elettri

ROMA, 16. — Essendo terminate giovedì 15 a Milano le trattative svoltesi innanzi a quel prefetto fra operai ed industriali elettricisti, il ministro del tesoro attende l'arrivo dei verbali delle ultime riunioni per fissare la data dell'inizio delle discussioni relative ai punti rimasti controversi. Intanto il ministro del lavoro ha invitato le rappresentanze delle due parti a trovarsi subito a Roma per la discussione in parola. Il ministro ad ogni modo confida che i dipendenti delle aziende elettriche vorranno riprendere il regolare servizio in attesa dell'esito delle discussioni di Roma.

E' smentita la notizia
D'UNO SCONTRO A LONGATICO

La «Stefani» comunica:

TRIESTE, 16. — Il commissario generale civile smentisce la notizia pubblicata stamane da un giornale locale riguardante un presunto tentativo da parte di pattuglie serbe di forzare la linea di armistizio presso Longatico. Si è trattato di un incidente senza alcuna conseguenza e cioè di uno scambio di fucilate tra ignoti tiratori al di là della linea delle nostre truppe.

Un grave conflitto presso Perugia

PERUGIA, 16. — Nel pomeriggio di ieri è avvenuto un conflitto nella vicina Panicale tra contadini scioperanti e la forza pubblica. Si hanno a deplorare cinque morti e vari feriti.

IL VARO DEL PIR. "ARSA" A TRIESTE

TRIESTE, 16. — Ieri mattina, nel cantiere San Marco è stato varato felicemente il piroscafo «Arsa» stazzante 5400 tonnellate di proprietà della Navigazione Libera Triestina.

—*—

Le ultime difficoltà per l'accordo sul carbone
L'opera dei nostri delegati

ROMA, 16. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Spa telegrafa in data 15 corr.:

«Oggi la Conferenza ha deciso di rispondere alla Germania con proposte le quali accettano parzialmente le sue offerte. Si accorda alla Germania un prestito e le si consentono maggiori facilitazioni per il rifornimento di carbone dell'Alta Slesia.

Le controproposte alleate sono state comunicate alla delegazione tedesca, la quale domattina dovrà dare la sua risposta.

Si ritiene che i tedeschi le accetteranno e così la situazione ritornerebbe normale.

Per chiarire la situazione dell'Italia di fronte al prestito consentito alla Germania, prestito che corrisponde alla differenza fra il prezzo di favore imposto dal trattato alla Germania per le forniture di carbone agli alleati, ed il prezzo commerciale del carbone stesso, si deve riflettere che tale prestito viene fatto per dare modo ad una popolazione di settanta milioni, di provvedere al suo vettovagliamento, come del resto è previsto dal trattato di Versailles e mettersi così in grado di soddisfare ai suoi obblighi circa le riparazioni.

Da concordi rapporti alleati si rileva che la situazione del bacino della Ruhr è gravissima.

Il prestito non rappresenta un sacrificio fatto a fondo perduto, perchè esso è garantito dal diritto di priorità assoluta che gli alleati hanno su tutti i pagamenti che dovrà fare la Germania. L'Italia partecipa a questo prestito con dieci novantaduesimi.

L'Italia non poteva non partecipare a tale prestito al quale partecipano la Francia, l'Inghilterra e il Belgio altrimenti essa si sarebbe trovata dinanzi al dilemma: o non avere carbone tedesco e andare a comperarlo in Inghilterra, pagando così come maggior prezzo ciò che anticipa la Germania, contro sicuro rimborso, o consentire per suo conto a ricorrere contro la Germania stessa per avere il carbone, a quei mezzi violenti che i rappresentanti italiani, alla Conferenza hanno sempre cercato di scongiurare. Anche oggi gli on. Sforza e Bertolini hanno ispirata la loro condotta a criterii di equanimità, nel supremo interesse nazionale e sono stati conseguiti».

Le controproposte alleate

SPA, 15. — Ecco i punti principali delle controproposte alleate: La Germania deve consegnare agli alleati due milioni di tonnellate di carbone al mese. Se la Germania entro il 15 ottobre 1920 non avrà consegnato sei milioni di tonnellate, gli alleati occuperanno il bacino della Ruhr. Questa sanzione sarà stipulata nel protocollo che i tedeschi dovranno firmare.

Il carbone sarà pagato al prezzo fissato dal trattato di Versailles, aumentato di cinque marchi oro per tonnellata, come premio per la scelta delle qualità. Questo premio deve essere destinato all'acquisto di materie prime e di generi alimentari per la Germania. Per il carbone dell'Alta Slesia sarà nominata una Commissione mista per le riparazioni ed un'altra Commissione funzionerà ad Essen per controllare le condizioni di lavoro dei minatori. Una parte del valore di questo sarebbe destinato dagli alleati all'acquisto carbone sarebbe destinato dagli alleati all'acquisto di viveri per la Germania e l'altra parte sarebbe iscritta a credito di questa in conto della riparazioni.

PARIGI, 16. — L'«Agenzia Havas» ha da Spa: Se la delegazione tedesca firmerà oggi il protocollo per il carbone la Conefrenza riprenderà la discussione dei progetti delle riparazioni. Llayd George avrebbe manifestato il desiderio di partire venerdì.

I tedeschi chiedono nuove modificazioni
La conferenza finirà oggi?

PARIGI, 16. — L'«Agenzia Havas» ha da Spa in data odierna:

Le delegazioni alleate si sono adunate in consiglio dopo le ore 11.30. — I delegati tedeschi erano stati convocati per firmare il protocollo sul carbone consegnato loro ieri, ma essi hanno fatto pervenire alla conferenza una nota colla quale chiedono alcune modificazioni. Gli alleati stanno esaminando queste nuove proposte.

La stessa «Agenzia Havas» ha da Spa in data odierna:

I capi delle delegazioni alleate hanno chiuso la seduta alle ore 13. Essi hanno stabilito i termini effettivi del protocollo per il carbone e si sono quindi intrattenuti sulla questione delle riparazioni. Gli alleati si riuniranno nuovamente alle ore 15.45.

La delegazione tedesca che aveva chiesto stamane di rimandare la riunione con le delegazioni alleate, non essendosi raggiunto l'accordo in seno al consiglio dei ministri per la accettazione delle condizioni alleate, è stata invitata ad assistere alla seduta della conferenza che si terrà oggi alle ore 16. La conferenza chiuderà i suoi lavori domani sabato.

—×××—

Lo scambio delle ratifiche
del trattato di Saint Germain

PARIGI, 16. — Stamane, nel Salone dell'orologio al ministero degli esteri ha avuto luogo la cerimonia dello scambio delle ratifiche del trattato di S. Germano sotto la presidenza di Jules Cambon e alla presenza di Lloyd George, del conte Bonin Longare, dei segretari alleati e di parecchie personalità.

Alle 11.5 Cambon ha invitato i plenipotenziari a prendere posto. E' stato quindi fatto entrare il presidente della delegazione austriaca Sichoff.

Hanno parlato prima Cambon, e poi Sichoff

Si è poi proceduto allo scambio delle firme. Quindi Cambon ha fatto firmare i serbi e i ceco-slovacchi per le clausole sulla protezione delle minoranze.

Eichoff si è poi avanzato verso Cambon e gli ha stretto la mano. — Venne quindi offerta una colazione ai plenipotenziari.

—×××—

La questione del Teschen
nelle mani degli ambasciatori

PARIGI, 15. — La conferenza degli ambasciatori ha deciso stamane di provocare una riunione di esperti politici e di geografi per avere da essi una relazione sulla questione del Teschen. La conferenza esaminerà sabato prossimo questa relazione, ma non prenderà alcuna decisione, senza avere prima ascoltato i delegati cekoslovacchi e polacchi, ciò che sarà fatto al principio della prossima settimana. La Conferenza ha pure studiato la questione della frontiera fra la Czeko-Slovacchia e la Slesia.

—+*+—

La città contesa fra lettoni ed estoni

ROMA, 16. — La Legazione della Lettonia a Roma comunica:

I confini fra Lettonia ed Estonia sono stati stabiliti definitivamente. La questione di Valk, che presentava alcune difficoltà e si ripercuoteva sulla politica dei paesi baltici, è stato sottoposta al giudizio del colonnello inglese Tallents. La città di Valk è rimasta all'Estonia, fuorchè un quartiere che è stato assegnato alla Lettonia. Il Governo lettone ha stabilito che questo quartiere sia trasformato in città lettone. Nel presentare all'assemblea la delimitazione delle frontiere della Lettonia, il Governo aveva presentato le sue dimissioni, ma la assemblea nazionale le ha respinte ed ha approvato un credito di 50 milioni di rubli per l'ampliamento immediato della città lettone di Valk.

—+*+—

La guerra sul fronte polacco
Wilna si difenderà ad oltranza

VARSAVIA, 15. — Il generale Doruszezuak comandante il settore di Wilna ha pubblicato un proclama agli abitanti, in cui è detto che quella città sarà difesa dalle truppe polacche fino all'estremo. Fa appello a tutti i cittadini perchè adempiano al loro dovere.

Il Consiglio municipale di Wilna ha votato una deliberazione in cui si domanda alle autorità polacche di procedere subito alle leva delle basse classi che sono state chiamate negli altri territori della repubblica. Il Consiglio stesso ha destinato centomila marchi pei bisogni dell'esercito volontario che si sta costituendo a Wilna.

—=*=—

TELEKI COSTITUIRÀ IL NUOVO GABINETTO

BUDAPEST, 16. — Il conte Paolo Teleki fu incaricato da Horthy di trattare coi capi dei partiti governativi per risolvere la crisi. Teleki crede di poter presto costituire il nuovo gabinetto.

—+*+—

Note parlamentari
LA SODDISFAZIONE DEL SENATO

ROMA, 16. — Si può dire che l'on. Giolitti ha ieri ripetuto al Senato le stesse cose già dette nell'altro ramo del Parlamento.

Il Senato ha particolarmente sottolineato con l'approvazione i seguenti punti della politica del presidente del Consiglio: «L'accenno alla inutilità del ministero dei trasporti, perchè e ferrovie devono essere dirette da tecnici e non da politici; la illustrazione della grande utilità sociale di sviluppare le cooperative; il biasimo agli abusi dei decreti legge che avevano trasformato il Parlamento in una specie di Corte dei Conti, turbando con ciò profondamente l'ordinamento costituzionale; l'affermazione del diritto dell'Albania alla indipendenza; e la necessità di condurre in porto i disegni di legge finanziari e quello contro il rincaro dei prezzi; la gestione della tassa sui vini perchè si deve bere di meno ed esportarne di più; la adesione ai concetti espressi dal generale Giardino che l'esercito, che dovrà essere piccolo, ma saldo e sicuro; e infine la necessità dell'ordine interno per accrescere il prestigio all'estero. Ma l'on. Giolitti ha anche parlato dei provvedimenti nel prezzo del pane per dire che l'erario non può continuare a sobbarcarsi dell'enorme peso del prezzo politico del pane. Il famoso decreto Nitti non incontrò il favore del Paese perchè quel ministero non si curò di tassare prima la ricchezza. Ora il governo studierà la questione. L'on. Giolitti si è dichiarato contrario ai due tipi di pane. Preferirebbe invece un prezzo unico, ma ha lasciato oggi il problema impregiudicato.

Neppure al Senato il Presidente del Consiglio ha parlato di politica estera in modo da colmare le lacune alle comunicazioni del governo. Egli si è riferito a quanto ebbe a dire nella sua replica alla Camera e per la questione adriatica ha pregato di consentirgli di non entrare in particolari per non compromettere la soluzione.

L'on. Giolitti — dicono — ha lasciato il Senato molto soddisfatto.

La verità sulla Russia e i socialisti

MILANO, 16. — I socialisti turatiani si sono adunati ieri nelle scuole di corso Romana per esaminare l'atteggiamento assunto dall'onorevole Turati e studiare un programma di azione.

Trèves ha pronunziato un discorso di solidarietà centrista, diffondendosi a parlare dell'azione parlamentare e dicendo delle verità piccanti per i massimalisti accesi che fanno lo «sport» della politica.

Ha parlato anche l'on. Nofri uno dei deputati di ritorno dalla Russia. Tra il sì e il no, del segreto imposto nei riguardi delle impressioni di viaggio l'oratore ha fatto capire che occorrerà spiattellare delle verità piuttosto dolorose per chi aspetta il bolscevismo come la pietra filosofale.

Decisione concreta della riunione, un gran programma di lavoro, propaganda e stampa che si oppongono risolutamente a ogni deviazione del socialismo.

—+*+—

CAMBIO MILANO

Francia 141.95 — Londra 66.65
Svizzera 303 — New York 16.90 —
Germania 46.25.

Cronaca delle Provincie

Da PREPOTTO

PER RISPOSTA

Una breve risposta al dott. Dal Negro, che non teme la voce grossa.

Con ostinata insistenza egli persiste a ripetere cose errate ed a parlare di cose che ignora completamente. Ripeto che funzione della commissione annonaria è unicamente e semplicemente quella di provvedere al tesseramento ed al calmiere (Dec. 13 luglio 1919, n. 1146); ogni altra incombenza spetta al Sindaco, specialmente poi quando gran parte dei consiglieri, sono andati... a gambe all'aria.

Ma perchè gli duole tanto, se quei consiglieri si sono dimessi?

Eh, buon Dio, verranno presto le nuove elezioni ed il popolo provvederà!

Il dire che quei signori rappresentassero la volontà degli elettori, è un errore. A parte quelli che sono stati colti in buona fede con l'insinuare che il sindaco aveva detto che si erano pappate undicimila lire (su che? cosa c'entrano i consiglieri con l'annona?), a parte questo, non è da dimenticare come le ultime elezioni ebbero luogo prima della guerra, quando la gente viveva ancora nelle nuvole; ma ora le cose sono cambiate, e di molto: il popolo; questo nuovo sovrano, si è svegliato dal suo torpore, e vuole; intende e pretende le cose chiare e giuste e che gli interessi della comunità siano trattati a viso aperto, senza riguardi per nessuno; e biasima e rinnega chi fugge al momento della prova. Quei consiglieri non rappresentavano la volontà del popolo di oggi!

In quanto allo spaccio comunale, ripeterà che non è questione di 800 metri di più o di meno, ma vi sono tantissime ragioni, che qui, per brevità, devo omettere (magazzini adatti, personale, località più eccentrica per la popolazione della montagna, la quale usufruendo della strada della Bucovizza, passa per Albana, lasciando fuori Prepotto, ecc.).

In ogni modo il tempo farà giustizia. Da qui a tre mesi ne riparleremo con la prova dei fatti; tutto il resto sono chiacchiere inutili.

E per terminare, per oggi, dirò che prima di parlare e discrivere è meglio riflettere e dire la verità. Se invece di rintanarsi in Prepotto il medico Dal Negro, in questi ultimi venti giorni, avesse fatto una capatina a Cividale soltanto, e si fosse un po' informato, avrebbe saputo e si sarebbe convinto come il grano, ora, per causa degli scioperi, manchi completamente anche al Consorzio di Cividale che lo somministra a tutti i Comuni; e quello requisito è tutto consumato. E allora? E' passato il tempo dei miracoli!

A. Vellissig.

Da RACCOLANA

Una risposta. Ci scrivono 15:

«Sale», l'anonimo corrispondente da Racolana del giornale «Il Friuli» (a sfoggio di erudizione classica, per dolersi sulla mia nomina a Commissario prefettizio di questo Comune.

Poverino, l'antipatia che nutre a mio riguardo, pare gli abbia fatto affluire alla mente tutta la scienza di cui s'è imbevuto in chissà quanti anni di studio, e dimenticare che oggi si vive di fatti e non di chiacchiere.

Se vuole dimostrare la sua sapienza con citazioni di Orazio e di Esopo, alla popolazione di Raccolana, sono felice di riconoscergli ampia libertà, ma nel contempo sono dispiacente di avvertirlo che, se invece il suo scopo è quello di illuminare questa popolazione sull'esser mio, gli conviene, allora, usare altro stile, ed essere più positivo, veritiero, leale.

Non sono un sapiente nè un erudito, ma un lavoratore onesto e che, per aiutare il popolo onestamente, ho creduto mio dovere accettare una carica gravosa sempre, oggi più che mai, fermamente convinto di lasciare ad altri il posto qualora mi trovassi nella impossibilità di essere utile.

Non ambizioni di potere, od associazioni aristocratiche, potranno farmi deviare da questo programma, ne sia certo, «Sale», e nemmeno le sue erudite elucubrazioni mentali, stillate con penna «corviera» intinta nell'umore glandolare viscerale.

Come può essere certo, l'anonimo corrispondente, che se egli sentirà il bisogno di espettorare ancora qualche catarrosa sentenza esopiana o di citare qualche morale distico oraziano, mi limiterò, in compenso di tutti i suoi auguri sinceri, fargliene uno solo, non meno sincere, che una buona dose di Sale di (o del) Canale lo guarisca dalla bile e lo preservi dall'itterizia.

Con questo intendo chiudere ogni diverbio polemico col «Sale» intimo amico mio...

Giuseppe Degli Uomini.

Da MAGNANO in Riviera

Le dimissioni di un Consigliere Comunale — Ci scrivono, 16:

Sig. Sindaco di Magnano in Riviera. Nella seduta del consiglio Comunale in data 15 corr. ho date verbalmente le mie dimissioni, ed ho poscia abbandonata la seduta. Ora le confermo con la presente.

I motivi della mia determinazione, consistono principalmente nelle condizioni eccezionali in cui si trova la nostra Amministrazione Comunale.

E' indiscutibile che ci troviamo davanti ad una gravissima crisi di disoccupazione, per prevenire la quale la giunta, altro non ha saputo fare che presentare d'urgenza dei Progetti affrettati ed incompleti, tanto che nella seduta del 7 corr. visto che le necessità della mano d'opera non consentivano proroghe dovetti adattarmi a dare la mia approvazione ai progetti senza poterli discutere ma convinto anch'io della necessità, che la giunta si dimettesse, come in quella seduta venne affermato dal già dimessosi Consigliere Sartorelli cav. Vittorio.

In tal modo speravo che con più ordinati ed assennati amministratori si potesse dare un po' di ordine alla confusione massa insieme dalla giunta e che esecutori delle spese fossero amministratori migliori degli attuali; perchè da questi il consiglio mai ha potuto conoscere la situazione economica del Comune che da quattro anni non vede un bilancio preventivo; nè può avere rendiconti di sorta delle varie opere eseguite in economia fino dal 1915 sia da progetti approvati dal consiglio, sia su altri approvati con sole deliberazioni di giunta; nè il rendiconto dei sussidi governativi largiti per fronteggiare la disoccupazone.

Perduta questa speranza la mia coscienza si ribella ad affidare ad amministratori dei quali ho tanti motivi di sfiducia, l'esecuzione di un complesso di spese di forse oltre 400.000 lire.

Per separare quindi nettamente la mia responsabilità da quella della giunta insisto nelle mie dimissioni.

Il Consigliere **Urli Isidoro**

Da TOLMEZZO

Esami di maturità — Ci scrivono, 16:

Lo scrutinio finale per gli alunni maturandi della quarta classi pubbliche della Circoscrizione di Tolmezzo, sarà effettuato presso le scuole elem. e pop. di Ampezzo nel giorno 26 luglio, e di Tolmezzo nei giorni (mattina) 19 e 20 luglio, dando principio alle ore 9 ed alle ore 14 precise

Gl'insegnanti che vi parteciperanno, ciascuno per i propri alunni, alle operazioni relative, presenteranno alla Commissione i registri ed i compiti (minute).

Gli esami per tutti i candidati alla maturità (compresi gli alunni che non ottengano la promozione per scrutinio) seguiranno nei giorni 27 luglio e seguenti principiando alle ore 9 e alle 14 di ciascun giorno per la sede di Ampezzo e 21 luglio e seguenti per la sede di Tolmezzo.

Per la tassa di maturità L. 20.10 al. el'Ufficio del registro) l'istanza (in carta bollata per tutti scritta dal candidato) dovrà presentarsi non più tardi del giorno antecedente allo scrutinio completata dai documenti (di nascita, di vaccinazione, in carta libera) al Municipio di Ampezzo od al R. Ispettore scolastico a Tolmezzo.

I candidati hanno facoltà di presentarsi agli scrutini od agli esami nella sede più vicina (Ampezzo o Tolmezzo) alla loro dimora legale.

Per la concessione del diploma di maturità agli effetti dello scrutinio hanno vigore le norme dei D. L. 6 maggio 1916 e 15 giugno 1916 modificate dai D. L. 6 maggio 1917 e 18 aprile 1918.

Gli esami si svolgeranno, a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore.

DA GEMONA

Gita scolastica. Ci scrivono 15 (ritardata). Le alunne e gli alunni delle nostre classi quinta sesta, accompagnate dai relativi insegnanti, ieri nel pomeriggio, compirono una gita, recandosi, con un camion, favorito dai signori Fratelli Pittini fu Giacomo, fino a Venzone.

La scolaresca di Venzone con il Corpo insegnante al completo era ad attendere gli ospiti fuori del paese

All'arrivo di questi echeggiarono degli evviva di saluto, che furono ricambiati dai nostri alunni.

La egregia signora maestra Clapiz di Venzone lesse appropriate, gentili e belle parole di saluto, coronate da vivi applausi e da evviva ripetuti.

Poscia, riformatosi il corteo, si entrò in paese, si visitò l'antico ed artistico duomo e quindi la pure antica Chiesa di S. Giovanni, ove ora alloggiano le rinomate mummie, sloggiate dall'antica loro sede dal recente terremoto.

Il signor maestro Guerrini, il cappellano don Gelindo e gli Insegnanti tutti si trasformarono in ciceroni per soddisfare alla curiosità degli ospiti.

Dalla chiesa di S. Giovanni, gli alunni di Gemona furono condotti ad assistere al lavoro della teleferica, di proprietà dei fratelli Pittini summenzionati, la quale, dal bosco di Ledis, trasporta fino al paese di Venzone il legname che lassù continuamente viene tagliato.

Il signor Pietro Pittini, cortesemente fu largo di spiegazioni alla scolaresca e si vedeva che proprio ci si divertiva a ragionare coi suoi giovani interlocutori per di più compaesani suoi.

Dopo la visita alla teleferica, nei locali delle scuole, che ben visibilmente portano le traccie dei recenti movimenti tellurici, le alunne e gli alunni gemonesi furono regalati di pane e di frutta in quantità e gli insegnanti pure di un generoso «spuntino».

Regnò una cordiale e simpatica allegria.

Essendo giunta l'ora del ritorno, il signor maestro Fachini, ringraziò per la scolaresca e gli insegnanti di Gemona, i colleghi gentilissimi di Venzone, e dopo alcuni briosi canti, intonati dagli alunni si ritornò al punto di arrivo, dove il camion attendeva.

Un'alunna di quarta classe disse parole di ringraziamento agli ospiti cortesissimi, quindi fra strette di mano ed evviva a Venzone e a Gemona il camion partì e poco dopo perdeva di vista lo sventolio dei fazzoletti dei rimasti.

La gita scolastica di ieri riuscì perfettamente, come meglio non si sarebbe desiderato.

Da queste colonne, interpretando i sentimenti degli scolari partecipanti ad essa, come degli insegnanti, vada un grazie di cuore al Corpo insegnante e alla scolaresca venzonesi per la squisita accoglienza fatta ai gitanti, e un doveroso ringraziamento pure ai signori fratelli Pittini che favorirono, per l'occasione, il camion.

Mancato arrivo Ieri il «Giornale di Udine» agli abbonati di Gemona non arrivò e nemmeno oggi tale numero non fu recapitato. Perchè?

I fetori della Riva Grande. — Ci scrivono, 16:

Il caldo canicola di questi giorni ha ridestato i miasmi fetenti della fognatura della Riva Grande, che, esalando ad ondate (che si potrebbero, come si suol dire, tagliare col coltello) dalle rispettive chiaviche o sfiatatoi, fanno correre serio pericolo di asfissia o di... intossicamento, ai malcapitati passanti, o ai circonvicini inquilini.

S'è più volte lamentato tale sconcio l'anno scorso, su questo stesso giornale, ma esso ancora dura e.. durerà. L'uomo, più che le bestie, s'adatta per natura ad ogni ambiente e, come le altre cose, sopporta con pazienza anche...: i profumi di varia marca e specie.

Però qualcuno, forse più bestia che uomo, brontola, protesta, impreca, ma... una nuova ondata di quelle suddette, lo prende alla gola, ed egli, le mani alla strozza, fugge, fugge fino ai gradini del Municipio, deciso a continuare lassù la sua interrotta protesta, ma, giunto alla Loggia, le forze gli mancano e... s'arresta.

L'aria pura poi gli ridà vita e con la vita gli ritorna il buon senso; torna uomo e,... tutto è passato.

E così le chiaviche della Riva Grande continuano a sfiatare indisturbate il loro lezzo mortifero. Qualche giovine assessore, certamente più in forze di quelli anziani, magari assistito dall'ufficiale sanitario, non potrebbe fare un breve soggiorno lungo la decantata Riva Grande, e constatato de nasu la delizia del luogo, procurar di provvedere alla bisogna?

Si farebbe una clamorosa «reclame»!

Le recite dei burattini bolognesi. — Continuano con crescente successo a prodursi i burattini bolognesi. Domenica sera ultima rappresentazione.

Il prof. Ciro Bertoni è davvero un artista: giuoca assai bene i suoi... dipendenti, i quali è vero che non chiedono periodici aumenti di paga, dopo caro-viveri, ecc, nè scioperano, anche se bastonati, ma però desiderano — e parmi ne abbiamo diritto — che siano ricompensati i loro sudori, da un maggior concorso di ammiratori piccoli e grandi.

Tanto più che sono veramente bravi.

Auguriamo loro l'esaudimento dei loro desideri, qui ora, e altrove poi.

Da MONTENARS

A proposito della Cooperativa. — Ci scrivono, 15:

A proposito di quanto è stato pubblicato su codesto giornale nel numero del 5 corrente, si domanda all'estensore in che consiste il carattere eminentemente democratico della nuova Cooperativa di lavoro ex-combattenti di Montenars, dal momento che dalla medesima si invitano al lavoro dei capitalisti notori, mentre si nega occupazione ed un tozzo di pane a degli operai miserabili.

Per citare un solo caso: Tal Francesco Ermacora genuino ex-combattente, con un fratello caduto al fronte, il padre disperso, la madre senza risorse, con la famiglia in miseria, si presenta alla presidenza di questa Cooperativa .. democratica, chiedendo lavoro per sovvenire ai bisogni della famiglia e gli viene brutalmente e ripetute volte negato.

Signori, dove è la vostra lealtà, umanità e giustizia?

Azioni simili non sono mai state commesse da quelle che voi chiamate «associazioni di impresari». E questo fatto non è l'unico del genere.

Che ne dice in proposito il sig. Commissario che è a conoscenza di questi fatti?

Da VILLASANTINA

Le onoranze alla salma del cap. Venier. — Ci scrivono da Enemonzo, 15:

Il giorno 9 corr., alle ore 23.30, giungeva a Villa Santina la salma del capitano aviatore Fabiano Venier, vittima di un incidente aviatorio al campo della Malpensa ed il giorno seguente alle ore 10.30 avevano luogo i funerali, imponenti per concorso di popolo, di amici, come una manifestazione sincera e sentita di affetto e di rimpianto. Nella chiesa stipata, il catafalco parato a lutto, scompariva sotto un manto di fiori. Il sacerdote compiva il suo rito fra la commozione generale. Terminata la cerimonia religiosa, il feretro è portato dagli alpini al carro sul quale sono già poste ghirlande di fiori freschi ed artificiali, e fiori sono portati da bambini e da persone che seguono mesto il funerale.

Sono notate due ghirlande dei genitore e fratelli, una della famiglia Valle di Tolmezzo, una della famiglia Passalenti di Udine, una degli amici di Villasantina, una degli ufficiali dell'8.o alpini, una degli ufficiali del campo di aviazione della Malpensa ed una dei soldati, una della Officina Caproni, due degli ufficiali della Malpensa e molti e molti fiori freschi da Bergamo.

Sette sacerdoti aprono il corteo coi simboli della fede e scortano il feretro un picchetto di RR. CC. venuti da Tolmezzo ed un picchetto di soldati del Genio. Segue una rappresentanza dell'8.o Alpini, della Società Operaia di Tolmezzo, del Tiro a Segno, della Società Pro Combattenti, e la rappresentanza dei Comuni di Ampezzo e Villa Santina.

Sulla bara dissero parole calde di amore e di dolore il sig Gio. Batta Picotti, il sig. Ugo Venier ed un capitano dell'8.o Alpini che volle portare l'eco del rimpianto profondo che la morte del valoroso lasciò nel suo reggimento.

Per la famiglia ringraziò angosciato e commosso, il fratello sig. Giovanni Antonio Venier.

La famiglia ed amici per onorare la memoria del perduto offrirono lire 1700 in favore degli orfani di guerra.

Non si può e non si deve tacere il nome del signor Carlo Venier — speciale e dolce amico del defunto — che seppe offrire il grato e potente asilo della sua anima buona in ogni momento triste della vita di Colui che ora piange con amarezza sincera.

Da POZZUOLO

Gli esami alla R. Scuola Agraria. — Ci scrivono, 16:

—Dal giorno 9 luglio al giorno 14 ebbero luogo gli esami di licenza per i nostri alunni del terzo corso d'insegnamento agrario. I licenziati — che furono tutti — sono i seguenti:

Sig. Marchi Danilo di Spilimbergo, che riportò il primo premio in profitto; sig. Zozzolotto Luigi di Codroipo, che riportò il premio di 2.o grado in profitto; Muner Nicolò di Terzo Carnico, che riportò il premio di terzo grado in profitto e di primo grado in condotta e lavoro; Termini Luigi di Cordovado, Rossi Pietro di Fossalta di Portogruaro, Pascolini Giacomo di Gagliano (Cividale), Floreanini Benedetto di Villa Santina, Missio Albano di Udine, Cecotti Oreste di Fauglis (Gonars), — Marchi Pilade di Spilimbergo, Pasqualis Giacomo di San Vito al Tagliamento, Job Ugo di Tarcento, Soravito Antonio di Paularo.

Ai bravi giovani, che corrisposero così bene alle affettuose premure dei sigg. insegnanti e superiori dell'Istituto, vada il saluto più sincero e l'augurio più fervido per un felice avvenire!

Da S. PIETRO AL NATISONE

Per l'ampliamento dei locali della nostra R. Scuola Normale. — Ci scrivono, 16:

All'on. Cosattini, che si occupa con zelo dell'ampliamento, già da anni progettato, di questa R. Scuola Normale, anche allo scopo di dar lavoro ai nostri artieri disoccupati, è pervenuta la seguente lettera del nuovo Ministro della Pubblica Istruzione:

On. signor Deputato,

«Mi è gradito assicurarla di aver disposto che il progetto di ampliamento dell'edificio della R.a Scuola Normale di S. Pietro al Natisone compilato dall'ing. Lorenzo De Toni sia ripreso **sollecitamente** in esame, secondo il desiderio espresso dal Sindaco nell'istanza da Lei inviatami con vive premure.

Con particolare stima

suo **Benedetto Croce**

Roma, 13 luglio 1920

Da OSPEDALETTO di Gemona

Fondati desideri. Ci scrivono 15: — Da più di dieci mesi in questo paese ci troviamo sprovvisti di acqua da bere, e dobbiamo servirci di quella della roggia, dannosa alla salute.

Il nostro pozzo è puzzolente perchè ogni tanto viene estratto qualche gatto.

Non si è ancora fatta la pulizia del canale della roggia.

Si domanda che venga rimessa la luce, che in certi punti manca completamente.

Si chiede perchè il paese di Ospedaletto sia così trascurato dal municipio di Gemona.

Non paghiamo anche noi le nostre forti imposte?

Speriamo che il nuovo **sindaco**, signor Stefanutti darà una guardata col binoccolo anche al nostro sventurato paese.

Fiduciosi di vedere appagato il nostro desiderio anticipiamo ringraziamenti. **Un gruppo di cittadini**

Infortunio. Ieri il maniscalco sig. Bovolini Giuseppe venne colpito da un calcio di un mulo, mentre stava inferrandolo; riportò una piccola ferita al ventre.

Speriamo che guarirà in breve.

Da FELETTO

Festeggiamenti — Ci scrivono, 16:

Domenica 18 luglio 1920 ricorrendo l'annuale sagra vi saranno grandi festeggiamenti nella nuova piazza.

Grande festa da ballo su ampia piattaforma illuminata a giorno.

Suonerà la distinta orchestra Marcotti di Udine.

A porta Gemona servizio di Camions e vetture

Da S. DANIELE

Un telegramma all'onor. Girardini. Ci scrivono 15: — Vari amici ed ammiratori del deputato Girardini gli spedirono a Roma il seguente telegramma:

«A voi che parlando italianamente alla Camera avete onorato eroi e martiri della guerra ignobilmente avviliti dal cessato Governo vada il nostro plauso».

Per le feste della Società Operaia. Questa sera verso le ore 20 si riunirà il Consiglio della Società Operaia ed il Comitato per le feste per dare l'ultima pennellata sul da farsi nel primo agosto p. v.

Continuano doni che giornalmente arrivano da ogni parte.

Non dubitiamo di una grandiosa festa.

Da MONTEREALE Cellina

L'autore della diffida. — Ci scrivono, 14:

Facendo seguito alla nostra corrispondenza del 13 corrente, siamo in caso di poter comunicare che la diffida agli abitanti della frazione di S. Martino di Campagna, è stata paternizzata.

Il signor Arban Luigi ha dichiarato di esserne l'autore e di assumerne tutta la responsabilità.

Non sappiamo da quale movente abbia potuto essere spinto l'Arban a quel gesto, ma ci auguriamo, per la dignità della classe insegnante, che possa, chi di ragione, espiare la pena della propria colpa, più o meno cosciente, sì da mettere fine, una buona volta, a questo indegno sistema di impunità diffamazione.

Da BERTIOLO

Grandi festeggiamenti di beneficenza — Ci scrivono, 16:

Corse ciclistiche

Domenica 18 luglio 1920 avranno luogo grandi festeggiamenti a scopo di beneficenza, come dall'emanato programma.

Le sottoscrizioni per la splendida riuscita della festa aumentano ogni giorno e va data lode pure agli esercenti i quali hanno già offerto oltre 500 lire.

Tra i divertimenti vi saranno le corse ciclistiche con vistosi premi; Cuccagne; Concerto bandistico ecc. alla sera seguirà il grande ballo con orchestra ad arco di S. Giorgio di Nogaro diretta dall'esimio sig. Antonio Pistrin.

Gli esercenti stando provvedendo un abbondante confort moderno.

Da CIVIDALE

I promossi al Ginnasio. — Ci scrivono, 15:

Promossi agli scrutini, con dispensa dagli esami:

Classe I.: Della Rovere Lucia (menzione onorevole), Accordini Fosca. — Classe II: Bruni Ermelinda, Fattor Vincenzina, Zuliani Manlio (tutti con menzione onorevole) — Classe III: Blarasin Anna, (menzione onorevole).

Promossi in seguito ad esami:

Classe II: Zanutti Domenico — Cl. IV: Quercigh Odosca.

Licenziati: Pagnutti Lucio, senza esami e con menzione onorevole — Zugliani Luigi con esame — Macorigh Giuseppe, privatista, id.

—+✱+—

Da GRADISCA

La Corriera Gorizia-Grado — Atto di onestà. — Ci scrivono, 14:

Mercè la ditta ing. Ribi e Comp. di Gorizia, oggi abbiamo per tre volte al giorno congiunzione con Gorizia, e quello che interessa in queste giornate del focoso luglio, con Grado.

Il servizio è, sotto ogni rapporto, lodevole; la direzione nulla tralascia mettendo a disposizione anche un numero maggiore di vetture per non lasciare a terra i passeggeri.

Il personale addetto alle macchine è abilissimo, specialmente lo chauffeur Pietro Bonitta, che guida la vettura principale.

Di questo chauffeur abbiamo oggi constatato un atto di onestà che va senz'altro segnalato. Una signora che viaggiò da Gradisca a Gorizia, dimenticò nella vettura la sua tabacchiera di argento che, oltre ad avere un valore non indifferente, gli era un caro ricordo

Due ore dopo, volendo entrare nel garage in cerca dell'oggetto perduto, si vide venire incontro il Bonitta, che gli presentò l'oggetto dimenticato nella vettura.

Ci piace segnalare quest'atto che ridonda ad onore della direzione del servizio automobilistico, ing. Ribi e Comp.

Grave disgrazia. — La famiglia di Giovanni Fregonese, dimorante in Villanova di Farra, fu colpita ieri da una grave disgrazia; due figli, uno di 8 e uno di 5 anni, giuocando con degli esplosivi rimasero gravemente feriti.

Il nostro medico comunale dott. Lovisoni prestò le prime cure.

A quando? — Il trasporto dei proiettili che si trovavano nella villa Finetti è stato eseguito, evitando con ciò dei gravi pericoli per la sicurezza personale.

Ma ciò non basta, di granate, gelatina e materie esplosive ne abbiamo in quantità sparse nei campi dei paesi di Farra, Corona, Sdraussina e nella frazione di Peteano abbiamo circa un migliaio di granate di cui non comprendiamo perchè non si eseguisce la rimozione.

Date le continue disgrazie, vogliamo sperare che si prenderà una buona volta un provvedimento in merito.

L'arrivo di un concittadino. — E' arrivato in questi giorni fra noi il concittadino prof. Egidio Franzotti, reduce dall'estero.

Il prof Franzotti è uno dei migliori violinisti della Venezia Giulia.

Studiò nel Conservatorio di Venezia e si distinse in pezzi di sua composizione.

Siamo certi che in breve ci darà anche nella nostra città un saggio del suo talento musicale.

Concerto sospeso. — Ci scrivono, 16: In seguito ai fatti di Spalato, il Municipio sospese il concerto della banda cittadina, indetto per ieri a sera.

Nel 1.o anniversario della morte del tenente

Alfonso Di Vito

la vedova Olga Buzzi coi due teneri figli, lo ricorda agli amici e conoscenti, ed a quanti ebbero occasione di apprezzarne le rare doti della mente e del cuore.

Udine 17 luglio 1920.

E purtroppo lesto, fugace, senza lenire dolori un anno è passato dacchè morbo inesorabile manifestato in conseguenza a malattia sofferta alla alla fronte, toglieva all'affetto di tutti noi la cara e preziosa esistenza di

Di Vito Alfonso

Tenente di Fanteria decorato al valore

e lasciava inconsolabili e soli la vedova e due teneri angioletti.

Povere creature, che ancora sotto la terribile impressione di quel giorno non credete a voi stesso e invano invocate il caro perduto!!... Ma non disperate, non piangete, Egli vi ama sempre e di lassù vi protegge.

Povero Alfonso, Tu che tanto amavi la tua famigliuola, Tu che vivevi di loro e per loro! Ora non sei più e con la tua dipartita se è ne andato il sorriso della tua casa, se ne andata la gioia!!!

Ricordiamo l'affetto che nutrivi per i tuoi piccoli angioletti che ora invano chiamano per la casa triste e vuota il loro babbo!...

Di Te ci vengono alla mente tutte le tue virtù, tutta la grandezza del cuore e dell'animo Tuo!!! La Patria ti chiamò, fosti prode ufficiale, la famiglia ti amò, fosti buon padre, ma appunto perchè eri buono e bravo Dio ti prese con se.

Vorressimo portare il conforto alla sposa ai bimbi tuoi, ma siamo lontani, tanto lontani, consoli il pensiero che non Ti dimentichiamo e che per Te preghiamo e pregheremo sempre. Pace e Pace!!!

i cognati

Enrico e Emma Buzzi

Parma 17 luglio 1920

Avviso ai Signori Azionisti della

Banca del Friuli

Il R. D. 22 Aprile 1920 N. 496 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 1.o Maggio, stabilisce:

«Per le Azioni al portatore emesse da Società Anonime e in Accomandita per Azioni, esercenti l'Industria del credito, deve essere chiesta la conversione in titoli nominativi non oltre il 31 Luglio 1920.

Sulle Azioni al portatore delle quali non sia stata chiesta tale conversione alla data predetta non potranno essere pagati dividendi, interessi o premi. Gli enti emittenti che contravverranno a tale divieto saranno passibili d'una multa pari al valore corrente del titolo e a venti volte il reddito corrisposto se la somma così risultante superi il valore corrente del titolo stesso».

Agli effetti del disposto del citato R. D. i Sigg. Azionisti sono invitati a depositare — entro il 31 Luglio 1920 — presso la Sede centrale o presso una delle Filiali della Banca del Friuli i loro titoli al portatore ed i certificati provvisori rilasciati in occasione dell'avvenuto aumento di capitale, ritirando una ricevuta provvisoria da cambiarsi nel titolo nominativo.

A disposizione dei Sigg. Azionisti si troveranno, presso gli Stabilimenti della Banca, i formulari occorrenti per la conversione, che sarà effettuata gratuitamente.

La Banca del Friuli declina qualsiasi responsabilità circa il mancato tramutamento in tempo utile da parte dei possessori di Azioni al portatore.

Da CERVIGNANO

La solenne consegna della Croce di guerra. — Ci scrivono 18: — Con lo intervento delle autorità civili e militari, domenica 18 luglio verrà consegnata al municipio la Croce al merito di guerra. Per l'ambita ricompensa il municipio ha fatto affiggere il seguente manifesto.

Cittadini! Domani, domenica, ad ore 9.30 verrà consegnata alla vostra bandiera la Croce al merito di guerra decretatale per volere del Re.

E' questo il segno più ambito del cittadino che ha compiuto il suo dovere verso la Patria nei giorni turbinosi della guerra.

Voi tutti compiste questo sacrosanto dovere: o nelle trincee dell'Isonzo come quei nostri più animosi che precorsero la redenzione arruolandosi volontari nelle file dell'esercito liberatore o negli accampamenti dove l'Austria internava i nostri fratelli più ardenti di fede, o nelle lontane vie dell'esilio dove fra gli stenti di ogni specie portaste la vostra dignità, o qui, sul nostro suolo, dove impavidi rimaneste sotto l'infuriar dell'ira austriaca.

Voi tutti avete meritato questo segno di valore, senza distinzione di anni o di condizioni sociali.

Domani è festa di popolo.

Vogliate celebrararla con la solennità che il sentimento della vostra dignità stessa vi detta.

Dal Municipio di Cervignano li 17 luglio 1920.

Il Commissario straordinario: dottor
Carlo Mruele

Onde rendere la cerimonia solenne ed imponente l'autorità militare ha disposto l'invio di truppe per il servizio d'onore e probabilmente anche di una banda militare da Trieste. In Piazza Vittorio Emanuele III dove si svolgerà la cerimonia, verrà eretto un palco per le autorità dove il prof. Attilio Venezia celebrerà la solennità che riuscirà degna di Cervignano.

Le maggiori organizzazioni sportive della regione che in tal giorno prenderanno parte alle manifestazioni sportive della «Zorutti» concorreranno a rendere grandiosa questa festa che è simbolo d'italianità.

Da GRADO

Continua il disservizio postelegrafonico. Un desiderio degli ospiti. — Ci scrivono 16: Nonostante le ripetute richieste da parte del locale ufficio postale per un aumento di personale, nonostante che più e più volte le locali autorità abbiano protestato presso la Direzione delle Poste di Trieste, chiedendo un miglioramento del servizio, la direzione stessa non si è nemmeno degnata di rispondere.

Oh! santa burocrazia! (oh! almeno sparisse presto!!). Il telegrafo non funziona, il telefono è rotto, lettere e pacchi, da giorni e goirni giacciono all'ufficio postale perchè impiegati non ce ne sono, e così via. Ma che ne pensa la Direzione di Trieste?

Ripetiamo per la terza volta una domanda: Vi è anche presso la Direzione delle Poste di Trieste qualche personaggio che abbia interesse di boicottare il nostro luogo di cura?

E' già da tempo che attendiamo la risposta.

— Gli ospiti in cura a Grado domandano perchè mai la Commissione di cura non dà qualche festa, serenata o concerto. Ed hanno ragione. Perchè pagano la tassa di soggiorno (tassa di cura?)

—+✱+—

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Perde l'occhio. Ci scrivono 16: — La nominata Cristofoli Madianna di Gio. Batta di anni 28 da San Vito, venne colpita da un colpo contundente gettatogli da un ragazzo quindicenne mentre usciva dalla casa ove aveva fatto da paciere fra madre e figlio essendosi andata ad acquistare del vino, rimanendo ferita all'occhio destro.

Condotta d'urgenza nel nostro ospedale gli venne riscontrata la ferita lacero contusa alla regione orbitale destra con lesione completa del globo oculare destro, con perdita completa della facoltà visiva.

Cadde dal fienile. Certa Sanvidotto Orsola in Mattiuzzi di Luigi di anni 35 da S. Giovanni di Casarsa, saliva nel fienile per prendere delle uova quando improvvisamente cadde battendo contro un carro sottostante. — Raccolta dai famigliari venne accompagnata d'urgenza al nostro Civico Ospedale dove gli vennero riscontrate la frattura della volta del cranio lato destro con pressione cerebrale, frattura della clavicola destra, frattura avambraccio sinistro e contusioni multiple, ecchimosi palpebrale destra. — Medicata venne giudicata in pericolo di vita.

Monumento ai caduti. Continua la sottoscrizione:

Scheda N. 122: Don Raimondo Bertolo lire 100 — Don Cesuè Paiero lire 25 — don Pietro Rainero lire 25 — Totale lire 15 0

Scheda N. 126: Polo Giovanni lire 25 — Biasoni Enrico lire 10 — Banca di San Vito lire 1000 — Famiglia Alessandro Sbriz di Alessanddo lire 50 — Famiglia De Pauli Olivo lire 50 — Totale scheda N.126 lire 1135.

— Scheda N. 127: Corazza Paolo cancelliere lire 10 — Cosco Giuseppe lire 5 — Barbui Giuseppe fu Santo lire 20 — Totale scheda N. 127 lire 35.

Scheda N. 257: Fancello Pietro lire 5 — Fantuzzi Angelo lire 5 — Morassutti Giovanni fu Giuseppe lire 10 — Totale scheda N. 257 lire 20.

Scheda N. 269: Lana Petracco Ferruccio lire 50.

Scheda N. 511: Trevisan Antonio lire 5 — Pasquini Eugenio lire 10 — Sinigaglia Fratelli lire 200 — Ferruccio Arnaldo lire 30 — Bianchi Antonio di Codroipo in memoria di Luigi Primon lire 50 — dottor Gino Beggiato in memoria della madre dell'amico dottor I. Nono: dottor Guido Carnielli — Pietro Masotti — Giuseppe di Salvo — Aldo Mainardis — Mario Stufferi — rag. Ettore Driussi — cav. Antonio Bronbin — Quintino Gasparinetti — Santo Carbone in tutti lire 100.

Scheda N. 603. Barbara Tami III. offerta lire 20 — Famiglia Luigi Pilmon lire 50.

Scheda N. 802: Baldassi Vincenzo lire 20 — Pasut Alessandro Prodolone lire 10.

Scheda N. 1001: Zuccheri Fratelli lire 700 — cav. Antonio Brombin lire 40 — Beppina Brombin di Antonio lire 20 — Bianca Brombin lire 20 — Maria Bronbin lire 20.

Somma precedente lire 10630.50 — Totale a tutt'oggi lire 11885.50.

Da PORDENONE

Associazione Impiegati e Commessi. Ci scrivono 16: — Questa mattina la Associazione impiegati e Commessi di Pordenone e Circondario hanno pubblicato il seguente manifesto:

«I soci sono invitati tutti in generale, ad intervenire all'assemblea che si terrà questa sera 16 corrente alle ore 20.30 nell'albergo Centrale, per discutere argomenti che li riguardano».

A domani l'esito della riunione.

I denari o la vita. Vengo informato ieri sera che alle ore 10.30 certo Pasut di Rorai mentre rincasava in bicicletta, quando fu nella prossimità dello stabilimento di Rorai e precisamente in quel punto ove è la discesa sbucarono da uno siepe due sconosciuti mascherati che gli piombarono addosso facendolo cadere a terra. — Gli aggressori intimarono al Pasut di consegnare tutto il danaro che possedeva. Il povero Pasut, dopo una lotta accanitissima dovette assoggettarsi a farsi fare una perquisizione. I ladri gli portarono via il portafoglio contenente circa lire 200 e documenti. I malfattori si diedero alla campagna. Il fatto fu denunciato.

—+✱+—

Corte d'Assise

Una tragedia rusticana in Ampezzo

LA PADRONA UCCIDE LA DOMESTICA CON 15 COLTELLATE... E VIENE ASSOLTA.

Ieri si chiuse la causa contro Antonia Candotti maritata Lorenzini, di anni 44, imputata di avere ucciso, la mattina del 15 aprile 1910, la propria domestica, Lucia Cimenti di anni 24, di Raveo.

Alla mattina parlò il cav. Pezzotti, rappresentante il P. M., che fece una arringa severa e stringente e, pur ammettendo la semi-infermità di mente dell'accusata, la ritenne responsabile del delitto addebitatole, e ne chiese la condanna.

Seguì l'arringa del difensore avv. Bertacioli, che cominciò a parlare nella mattina e chiuse nell'udienza pomeridiana.

Insistette specialmente sul fatto della constatata infermità della Candotti, che rendeva in lei intense le sofferenze morali provocatele dalla gelosia.

Nel momento dell'eccidio essa feriva per ferire, non avendo l'idea di uccidere la Cimenti, e le inferse la ferita mortale per un caso fatale, non per propria volontà. Conclude chiedendo l'assoluzione della sua difesa.

Replicò il P. M. e rispose brevemente il difensore.

VERDETTO E SENTENZA

I giurati si sbrigarono in un quarto d'ora, perchè risposero «sì» al quesito: «se nel momento dell'eccidio l'accusata si trovasse in tale stato d'animo da escludere completamente ogni sua responsabilità.

In seguito al verdetto dei giurati, il **Presidente dichiarò assolta Antonia Candotti maritata Lorenzini e ne ordinò l'immediata scarcerazione.**

IL PROCESSO ODIERNO

L'omicidio di Crep di Varda

Oggi viene discussa la causa per omicidio contro Del Puppo Andrea di Angelo, di anni 25, di Polcenigo, contadino, imputato di avere nel 27 luglio 1918, in Coltura di Polcenigo, località Crep di Varda, ucciso con due colpi di rivoltella alla testa Linaretti Achille.

IN TRIBUNALE

Assoluzione

La R. Corte d'Appello di Venezia anche su parere della Procura Generale assolveva testè la signora Dal Maso Emma in Disnan che era stata condannata a mesi 17 di reclusione dal tribunale di Udine, per preteso abusivo acquisto di grano durante la invasione nemica.

L'assoluzione è venuta a dimostrare la perfetta autorizzazione dell'acquisto del grano e la onestà della signora Dal Maso.

CONTRO IL GERENTE DI «LA NOSTRA BANDIERA»

Per un articolo intitolato «Coloni» e pubblicato su «La nostra bandiera» il 30 maggio u. s., è stato rinviato a giudizio, sotto le imputazione di istigazione a delinquere, il gerente dello stesso giornale, Don Ugo Masotti.

—+✱+—

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

COMPAGNIA FREGOLI

Ieri sera, nella nota parodia: «Crispino» Fregoli si ebbe un rinomato successo. Vennero applauditi anche gli altri numeri del programma nei quali l'abile trasformista seppe suscitare la più sana allegria. — Questa sera nuovo programma.

CRONACA CITTADINA

Perchè i maestri volevano sospendere le operazioni d'esame

Come abbiamo annunciato pubblichiamo la lettera dei «Maestri del comune di Udine» in difesa del loro «pronunciamento», sul quale abbiamo dato un giudizio, che riteniamo giusto e corretto, tale da esimerci da ogni replica:

In seguito al noto ordine del giorno, da noi votato la sera di lunedì u. s. ci giunsero, attraverso la stampa, molteplici e, invero, poco benevoli commenti. Forse sarebbe stato meglio lasciarli cadere nel vuoto, convinti della necessità improrogabile del nostro, atto; ma pensiamo pure che una vera ed incontestabile esposizione dei fatti, serva a difendere la nostra dignità e metta in vera luce un contegno non scorretto, non impulsivo.

Ritornati in sede fin dal principio del 1919, avemmo come tutti gl'impiegati, una diaria che doveva servire ad affrontare le gravissime condizioni di vita nella nostra città. Questa diaria fu conservata fino a tutto settembre dell'anno stesso e venne poi sospesa per gl'impiegati, come per i maestri però, mentre ai primi si elevava lo stipendio di tanto quanto bastava per vivere decorosamente, noi eravamo abbandonati alle disposizioni di legge, decretate nel giugno del 1919, con effetto retroattivo dal primo maggio dello stesso anno. Per il nuovo decreto si affacciavano alcuni quesiti in riguardo allo speciale trattamento che il comune di Udine, autonomo, doveva usare ai suoi maestri, ed era necessario attendere risposte dal Ministero della P. I. Si sentiva fin d'allora così fortemente la necessità di venire ad una rapida applicazione delle tabelle, che il Direttore generale ebbe a promettere, in pubblica assemblea, di cominciare i lavori relativi alla compilazione di esse non appena chiarite le questioni prospettate al ministero, e di procedere gradatamente al pagamento dei nuovi stipendi a cominciare dal marzo

Intanto, aggravandosi le condizioni di vita, noi comprendemmo che neppure i nuovi compensi avrebbero soddisfatti i bisogni della classe, per cui demmo incarico ad una Commissione di sollecitare i miglioramenti di legge e di adoperarsi per ottenere dal Comune che ci venisse fatto un trattamento «almeno» uguale a quello degli impiegati di terza categoria. Alla Commissione fu risposto che si sarebbero arrotondate le cifre dei nuovi stipendi legali. Per quante pressioni si facceso non si ottennero dall'amm. comunale concessioni maggiori. — Non così venivano trattati i maestri di moltissimi comuni autonomi (compresi alcuni delle terre invase) dove si provvedeva largamente a migliorare le condizioni degli educatori del popolo.

Non restava quindi che sollecitare l'applicazione delle tabelle promesse per sopperire agli incalzanti bisogni. La stessa Commissione si adoperò per ottenere lo scopo,, ma non ebbe che promesse e si giunse al luglio senza alcuna risoluzione positiva. Questa dolorosa verità apprendemmo da una lettera del Direttore generale, il quale informava come, pur essendo superate tutte le pratiche della burocrazia, non fosse possibile il pagamento dei nuovi stipendi per... mancanza di fondi. Dichiarazione grave che rimandava alle calende greche la conclusione impellente e sospirata, dichiarazione che venne poi senza mezzi termini e promesse ripetuta dal Sindaco alla Commissione presentatasi per fare nuove pressioni e aver migliore affidamento.

Sempre consci del nobilissimo compito che abbiamo assunto con la grave responsabilità di una missione così alta, deliberammo non senza rammarico, di tener fronte alle opposizioni con tutti i mezzi di cui potevamo disporre, non esclusa la sospensione degli esami. Però nell'atto stesso di approvare un vibrato ordine del giorno era implicita la fiducia che l'Amministrazione comunale avesse provveduto in tempo ad evitare un fatto doloroso. Nè inconsulta nè poco seria fu la nostra minaccia, perchè è diritto pretendere l'applicazione di un deliberato, volere l'adempimento di una promessa.

Ora noi non temiamo il severo giudizio della cittadinanza: sappiamo di difendere il buon diritto nostro, il diritto all'esistenza, contro cui non si appuntano gli apprezzamenti poco sereni della stampa e i non meritati rimproveri delle Autorità.

I maestri del Comune di Udine.

Riunione di ex-alpini

Per iniziativa di un gruppo di ex alpini è stata indetta per stasera (sabato 17) una riunione fra tutti coloro che hanno appartenuto durante la guerra a reparti alpini con qualunque grado, allo scopo di costituire ad Udine una sezione della Associazione Nazionale Alpini.

L'Associazione è assolutamente **apolitica** e quindi ad essa può aderire chiunque senza distinzione di parte.

A tale riunione che avrà luogo in una sala della Associazione Combattenti (Via Missionari 2) gentilmente concessa, sono invitati tutti gli ex alpini.

Riunione di proprietari barbieri

Lunedì 19 alle ore 10 all'Albergo «Al Telegrafo» avrà luogo una riunione di proprietari che si sentono lesi nei propri interessi col nuovo orario e si prenderanno delle deliberazioni. — Si prega di non mancare.

Ritirata.... strategica

Nel «Friuli» del 9 corrente il prete «osservatore» scriveva:

«I professori, manco dirlo, hanno fatto giustizia sugli alunni, e questi meno i pochi promossi, la vorrebbero fare sui professori. E quante ne dicono questi benedetti alunni! Quante stranezze di professori raccontano!

«Abbiate pazienza ed andate a casa bocciati. A voi pensa il Ministero della P. I. che vi farà studiare seriamente. Si vuole dare serietà agli studi! **Finora non erano che buffonate!**»

Poi Don Scotton, direttore del Collegio Arcivescovile, nel «Friuli» del l'11 corrente confessa:

«Non ho mai dubitato della serenità di giudizio dei signori professori».

Nel «Friuli» del 9 corrente il prete osservatore scriveva:

«Si preparino **le 19 signorine professoresse delle nostre R. Scuole Tecniche** a salutare i 15 colleghi maschi. Andranno alle Elementari ed alle Normali. Quelli sono i loro posti. Perchè, si persuadano, quando hanno fatto tutto bene è una gran cosa se non hanno fatto male, perchè il disordine deriva dalla cosa in se stessa, indipendentemente quasi sempre dalla loro volontà. Se poi a questi pericoli provenienti dalla natura delle cose, si aggiungano **certe messe in scena, certe leggerezze,** conviene rinunciare alla serietà ed alla santità educativa della scuola».

Poi Don Lena, Direttore del Ricreatorio festivo udinese, nel «Friuli» del 16 corrente dichiara:

«Riguardo alle insegnanti delle Scuole Tecniche, **io non ho fatto altro che rilevare il loro numero** considerevole, troppo sproporzionato di fronte al numero dei professori. La qual cosa certamente non va, **per quanto stimatissime siano le singole persone».**

L'autore adunque dell'articolo «In tema di scuole», sia egli padre legittimo o putativo, si ritira..

A Don Lena va riconosciuto il merito di avere fatto scudo del proprio petto al superiore durante l'avanzata, e di essere passato nella retroguardia durante la ritirata. E' motivo sufficiente per una medaglia di cuoio battuto. Tanto più che seppe proteggere la ritirata, schizzando dalla vescica tutto l'umor nero delle volgarità che aveva in corpo, come fa quel tale mollusco. Non aveva altro mezzo di difesa.

Non abbia paura Don Lena; chè se ai nemici che fuggono io non sono solito a far gli allegorici ponti d'oro nemmeno corro loro dietro nelle loro latebre. **N. M.**

L'assicurazione obbligatoria per la pensione d'invalidità e vecchiaia

Come è noto il 1. luglio è andato in vigore il decreto legge 21 aprile 1919 n. 603 che rende obbligatoria l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia a favore di tutti coloro che prestano la loro opera retribuita alle dipendenze altrui.

Per l'applicazione del decreto legge suddetto sono stati creati 37 istituti di Previdenza Sociale, uno dei quali a Udine. L'Istituto di Previdenza Sociale della nostra Provincia sorgerà fra giorni. Circostanze diverse non hanno consentito l'apertura dell'Istitupto a tempo debito.

Il meccanismo dell'assicurazione riuscirà famigliare ai nostri operai già abituati ad emigrare in Germania: esso si basa sul possesso di una tessera intestata ad ogni assicurando e conservata dal datore di lavoro il quale deve applicare delle marche, annullandole, per il valore del contributo d'assicurazione che è per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico dell'assicurato.

Le tessere individuali che dovevano essere distribuite dall'istituto di Previdenza Sociale ai Comuni, per essere da questi rilasciato agli interessati, prima del 30 giugno u. s. devono essere tuttora fornite ai Comuni, non essendo ancora pervenute causa ad inesplicabili ritardi ferroviari. Si spera tuttavia di poter procedere fra giorni alla distribuzione delle tessere e mettere subito i Comuni in grado di fornirle agli interessati.

Fratanto è necessario che tutti i datori di lavoro tengano le registrazioni necessarie, relative ai propri dipendenti, per assicurare in seguito il regolare pagamento dei contributi con l'applicazione delle marche sulle tessere. Mentre le tessere si acquistano presso i Comuni, le marche si acquistano presso gli uffici del Registro e gli uffici postali.

Si ricorda che il contributo è quindicinale e in relazione alle retribuzioni complessive dell'assicurato nella quindicina per la giornate o mezza di lavoro.

A facilitare il compito dei datori di lavoro riporteremo le quote di contributo che si devono pagare con applicazione di marche del costo equivalente per i salari seguenti:

Contributo lire 1 per i salari quindic. fino a lire 25; con. L. 2 idem da 25 a 50; — con. L. 3 idem da 50 a 75 — con. L. 4 idem da 75 a 100 — con. L. 5 idem da 100 a 125 — con. L. 6 idem superiori a lire 125.

Il pagamento del contributo si fa alla fine della quindicina oppure per gli assicurati retribuiti a mese come le persone di servizio, i commessi, gli impiegati ecc. alla fine del mese.

A questa regola fanno eccezione gli affittuari ed i coloni che pagano un contributo fisso per anno agrario e gli avventizi che prestano la loro opera nei campi (giornalieri di campagna) i quali pagano un contributo giornaliero.

I concordati

Ecco una prima parte dei concordati della prima quindicina di luglio:

Pasian Schiavonesco

Asquini Maria 791 - 600 — Asquini Italico 10.873 - 16.500 — Bertossi Enrico 2171 - 1500 — Della Bianca Ermenegildo 509 - 300 — Bianco Luigi 16.500 - 16.500 — Bianco Luigi 2500 - 2500 — Blasoni Ermenegildo 1939 - 2500 — Boem Vincenzo 5793 - 6400 — Bon Luigi 891 - 1000 — Bon Santa 9710 - 5400 — Bozzolo Achille 2190 - 4000 — Buzzolo Antonio 5009 - 4500 — Buzzolo Pietro 2644 - 1700.

Udine

Anderloni Osvaldo 12.699 - 20000 — D'Antoni Maria 3217 - 2600 — Band Pietro 3690 - 3500 — Basaldella Ivo 10264 - 7500 — Benedetti Amalia 3513 - 4000 — Canaglia Pio 4649 - 4600 — Carlini Alessandro 2203 - 2300 — Cattarossi Luigia 7796 - 7500 — Centa Giuseppe 3594 - 6500 — Marrapese Luigi 1340 - 1600 — Martelossi Giuseppe 3042 - 3500 — De Martin Bernardino 5889 - 8000 — Martincig Attilio 8525 - 11000 — Martincig Attilio 20111 - 13000 — Mattiuzzo Felice 5182 - 6500 — Missano Antonio 550 - 800 — Molinis Giacomo 5518 - 3500 — Molinis Libero 11577 - 16000 — Moretti Achille 21800 - 23000 — Morgante Cesare 16492 - 18000 — Moro Giuseppe 1407 - 2200 — Nigris Luigi 1310 - 1500 — Palma Pietro 5439 - 3200 — Ciarcia Paolo 9141 - 12.500 — Colussi Umberto 12 750 - 12000 — Colussi Umberto 39.088 - 21.000 — Croattini Francesco 7085 - 10000 — Croattini Francesco 14.169 - 18.000 — Daroda Giovanni 1859 - 2500 — Dolce Luigi 8744 - 14.000 — Flappo Primo 6490 - 3500 — Floreanini Maria 2926 - 6000 — Liani Caterina 9834 - 11.000 — Livoni Gio. Batta 6865 - 4800 — Madrassi Gio. Batta 429 - 600 — Malisani P. 1450 - 1200 — Pangoni Maria 4076 - 5500 — Del Pietro Natale 713 - 600 — Pirona Antonio 7557 - 7000 — Pittaro Teresa 14097 - 12300 — Pizzone Domenico 699 - 900 — Polonia Orsola 3699 - 5000 — Poppi Dante 3077 - 2800 — Quargnolo Antonio 8580 - 12000 — De Rossi Albertina 2986 - 3800 — Saccarelli Arcangelo 1508 - 1800 — Sartori Isidoro 2584 - 2800 — Savoia Umberto 1576 - 2000 — Schiffo Luigi 1641 - 2000 — Schiffo Luigi 5340 - 2800 Scrozzolo Letizia 2702 - 3600 — Sutto Umberto 15031 - 14000 — Sutto Umberto 1260 - 1500 — Sutto U. 37.976 - 24.000 — Tomada Antonio 7150 - 700 — Tulisso Livia 838 - 1000 — Vidussi Ferdinando 11866 - 24.000 — Vidussi Ferdinando 36783 - 21.500 — Vidussi Massimiliano 1021 - 500 — Zucco Mario 9016 - 12 500.

Lo sciopero dei lavoratori della mensa

FINALMENTE COMPOSTO

Oggi i lavoratori della mensa riprenderanno il lavoro.

La riunione di giovedì sera delle due commissioni dei proprietari e dei lavoratori sortì, dopo lunghissima e animata discussione, ad un accordo fra le due parti.

In sostanza questi sono i risultati:

I camerieri riprenderanno oggi il lavoro. E' abolita la mancia.

I camerieri dei caffè e bars avranno il 16 per cento sugli incassi, quelli dei ristoranti l'11 per cento lordo poichè il 3 per cento è dovuto ai secondi camerieri.

Un primo cameriere non potrà avere alle proprie dipendenze più di un secondo.

I fornellisti hanno ottenuto un aumento di circa 70 per cento.

La questione delle donne non è stata risolta.

L'articolo 40 che imponeva ai proprietari di non toccare i quadri del del personale anche qualora fossero subentrate ragioni speciali, diminuzione di lavoro ecc. è stato ritirato dalla commissione dei lavoratori.

Le mance non saranno tolte ancora per qualche giorno e ciò fino ad un ordine prefettizio.

In conclusione il motivo della lunga durata dello sciopero fu appunto il famoso articolo 40 e la questione delle donne.

Tutti gli altri articoli sin dal principio erano stati quasi completamente accettati dai proprietari.

L'assemblea della Federazione infermieri

Giovedì 15 corrente nei locali della Camera del Lavoro ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Federazione Infermieri di Udine e Provincia. — Presiedeva il presidente signor Candriello Alessandro. Dopo aver approvato il bilancio del secondo trimestre 1920 ed accolte sei domande d'iscrizione di nuovi soci ad unanimità venne deliberato di appoggiare quasiasi movimento che gli impiegati e i salariati del Comune dovessero iniziare, qualora il governo non avesse a riconoscere le giuste richieste dei medesimi, essendochè la Federazione infermieri godrebbe di un uguale trattamento.

Infine venne deliberato di concorrere con un dono alla Società Operaia di S. Daniele per la prossima pesca di Beneficenza, indetta dalla medesima.

Dopo altre discussioni di indole interna la seduta si sciolse.

Esami alla Sezione agraria

della Scuola Normale

Davanti alla Commissione esaminatrice, costituita dagli insegnanti, dal R. Provveditore agli studi e dal Presidente del Consiglio Direttivo, ebbero luogo nei giorni scorsi gli esami di promozione e di licenza.

Ottennero la promozione al secondo corso le maestre signorine Clocchiatti Jolanda, Pravisani Giselda e Trangoni Mercedes. Conseguì la licenza la signorina Rina Buran.

Il Presidente Gr. uff. D.r Pecile, nel comunicare alle allieve il risultato degli esami, espresse loro parole di compiacimento e di incoraggiamento.

Zucchero e farina

L'Unione Negozianti ed Esercenti ci comunica:

Tutti i piccoli industriali di dolciumi, sciroppi, gelati ecc. che non avessero ricevuto personalmente l'invito possono intervenire egualmente alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 21 (9 pom.) all'Albergo «Al Telegrafo» via Caiselli per deliberare in merito alla richiesta del fabbisogno di zucchero e farina.

Distribuzione riso

Col tagliando n. 5 della tessera si possono acquistare grammi cinquecento di riso fino a L. 1.70 al kg. nei soliti spacci.

Disperato tentativo non riuscito

Ieri mattina la ragazza Anna Balarin di Vincenzo di anni 27, abitante in via Villalta N. 100 si recò al Cimitero, e appressatasi alla tomba della madre si sparava alcuni colpi di rivoltella che, fortunatamente, non le procurarono gravi ferite. Venne subito soccorsa e trasportata all'ospedale.

Il dottor Sartorelli le constatò lievi ferite nel sesto spazio intercostale dichiarate guaribili in otto giorni, salvo complicazioni.

Splendida la bandiera

del municipio di Palmanova confezionata dalla Rinomatissima Ditta Paolo Gaspardis in via Mercato Vecchio N. 2, e che trovasi esposta nela vetrina della ditta stessa, riscuotendo infiniti plausi per il ricco finissimo lavoro di ricami a mano.

Senato del Regno

ROMA, 16. — Presidenza TITTONI — La seduta è aperta alle ore 16.

PER LE PENSIONI AGLI INVALIDI DI GUERRA

Si dà lettura di due interrogazioni del senatore di Saluzzo al ministro del tesoro.

La prima per conoscere quando intenda per ragioni di giustizia estendere anche ai militari feriti dopo il 7 giugno 1917 la disposizione dell'art. 4 del D. L. 2 ottobre 1917 N. 1385, eliminando così una sperequazione, fonte di malcontento grave tra gli invalidi di guerra;

la seconda per conoscere se non creda opportuno promuovere disposizioni legislative per eliminare le gravi sperequazioni che si verificano nella liquidazione delle pensioni di guerra dovute agli invalidi, pensioni che variano sensibilmente nel loro ammontare a seconda dell'invio in congedo in ragione degli stipendi percepiti, i quali dall'inizio della guerra hanno subito in varie riprese sensibili aumenti, determinando così pei cittadini feriti o resi inabili durante la stessa guerra disparità di trattamento che sono in grave contrasto colla giustizia e col diritto naturale e che contravvengono al principio della nazione armata.

BIANCHI sottosegretario di stato per l'assistenza militare e per le pensioni: Sin dal 21 maggio è stata nominata una commissione dal ministro Schanzer per proporre provvedimenti opportuni nel senso delle due interrogazioni del senatore di Saluzzo per togliere ogni causa di ingiustizia.

DI SALUZZO domanda perchè non sono state pubblicate e messe in atto le conclusioni della commissione. — Dimostra l'urgenza di provvedere e rinnova vive raccomandazioni per la sollecitudine e ciò intende riferire all'una e all'altra delle sue due interrogazioni.

BIANCHI ss. di stato replica dicendo che il lavoro della commissione è ultimato, ma che non sono ancora note le conclusioni alle quali essa è giunta. Ad ogni modo essa dovrà riferire al più presto su questa disparità di trattamento che deve assolutamente cessare.

PER LE PENSIONI PRIVILEGIATE DI GUERRA

CANNAVINA interroga il ministro del tesoro per sapere quando intenda provvedere legislativamente alla concessione delle pensioni privilegiate di guerra in favore delle famiglie dei militari dispersi in prigionia e dopo l'armistizio.

BIANCHI ss. di stato spiega che secondo le disposizioni di legge il diritto a pensione dovrebbe venire solo dal fatto che la dispersione avvenne al campo durante la esecuzione di un ordine ricevuto. La nostra lunga guerra ci ha costretti a considerare altri casi e fra questi quelli accennati nell'interrogazione. Pei militari dispersi dopo l'armistizio si procede come se la dispersione fosse avvenuta prima dell'armitizio; per quelli dispersi durante la prigionia si tende a far sì che le famiglie ottengano la liquidazione della pensione indipendentemente dall'atto di morte perchè si possa avere un certificato qualsiasi anche dalle autorità straniere.

E' sua opinione che sia meglio far a meno di provocare una legge e lasciare che si provveda secondo le direttive seguite. Se talune famiglie non hanno ancora liquidata la pensione; ciò non vuol dire che vi siano ostacoli insormontabili che bisogna assolutamente sormontare per mezzo delle leggi. Il ritardo della liquidazione delle pensioni dipende non solo da casi considerati dal senatore Cannavina, ma anche per altri.

CANNAVINA dichiara di avere tutta la fiducia nell'on. sottosegretario affinchè le famiglie abbiano il modesto compenso di cui hanno bisogno per vivere.

Due petizioni

GAROFALO relatore riferisce sulla petizione del tenente generale della riserva Cavaciocchi Alberto di Torino il quale si lamenta dei provvedimenti presi a suo carico.

Il relatore spiega che il Cavaciocchi in sostanza domanda un nuovo esame dei fatti da parte di una commissione di tecnici, cioè una specie di giudizio di appello. La commissione senza fare apprezzamenti sulla opera di altri generali crede che convenga rinviare la petizione al ministro della guerra. La proposta della commissione messa ai voti è approvata.

GAROFALO relatore riferisce sulla petizione della Lega bulgara per l'autodecisione delle nazionalità la quale trasmette i voti della Lega stessa per la revisione delle decisioni di S. Remo, perchè agli abitanti della Tracia sia accordata la possibilità di pronunciarsi liberamente sulla loro sorte. Il relatore, come si è fatto altre volte per simili casi, propone che la petizione venga inviata al ministero degli esteri. La proposta messa ai voti è approvata.

Per la marina mercantile

La «Cooperativa Garibaldi»

Svolgimento di una interpellanza del senatore Presbitero ed altri sulla tutela e sull'incremento degli interessi marittimi nazionali.

ROLANDI RICCI è stato incaricato dagli altri senatori firmatari della interpellanza di svolgerla per provocare dal ministro della marina una risposta dalla quale il senato possa conoscere quale sia il programma del governo relativamente alla marina mercantile.

Dopo i lunghi servizi che la marina mercantile ha reso al paese in guerra essa spera che il governo voglia darle ampia libertà. Un provvedimento di derequisizione era già pronto sotto il precedente gabinetto e doveva entrare in vigore il primo maggio, ma nulla si è fatto per le vicende politiche. — Perchè tale provvedimento non si è più attuato? La marina attende, se non un regime di completa libertà, almeno un regime che le permetta di vivere. Domanda quale regime il governo intenda adottare per lo sviluppo di nuove costruzioni nei cantieri navali. Finora non sono noti gli intendimenti del governo circa il regime di protezione.

La sua convinzione che si debba assegnare alla sola bandiera italiana il servizio della emigrazione è condivisa da tutti i senatori con cui ha parlato ed è mantenuta dalle due considerazioni che l'emigrante è sempre meglio trattato su nave italiana che su quella estera e che l'emigrazione è una delle maggiori forze di cui il governo può disporre nelle convenzioni con l'estero.

Qualunque sia la soluzione qualche cosa si può fare subito; ed è di togliere la possibilità della emigrazione italiana da porti esteri.

Parla dei fermi alle navi il cui danno si ripercuote su tutta la economia nazionale. Non sa se l'attuale ministro della marina intenda riconoscere la validità al contratto stipulato fra governo e la «Cooperativa Garibaldi» col quale si è voluto favorire un programma cooperativistico, e in ciò nulla di male.

Fra i patti stipulati con la «Cooperativa Garibaldi» ve ne ha uno col quale essa si impegna contribuire con opera e spirito di conciliazione alla soluzione delle contese fra armatori ed equipaggi, nate e nasciture. — Come questo patto sia stato osservato lo dimostrano i fermi alle navi verificati dopo il contratto. Nel 1919, escluso il porto di Trieste, si sono avuti 56 fermi; nel 1920, compreso il porto di Trieste se ne sono avuti 35 dei quali ben 29 dal 1° aprile alla fine di giugno. Ove è domanda l'oratore, l'opera e lo spirito di conciliazione della «Cooperativa Garibaldi?»

E favorevole alla cooperazione ma non bisogna che essa sia spinta fino al punto di rendere i marinai esclusivi proprietari delle navi. Nel presente nostro regime economico e finanziario è necessario arrivare ad un sistema cooperativistico per gradi.

Conclude che fortemente volendo si può assicurare una marina che possa servire bene il paese. La marina mercantile non è industria di solo interesse privato ma di interesse nazionale.

La presa delle navi russe

PRESBITERO si limita a fare alcune considerazioni.

Prima di terminare drà due parole sullo stato della disciplina. Molti degli episodi sembrano inverosimili. — uno di essi quello delle navi russe è un vero atto di pirateria. L'oratore legge un giornale di Genova in cui si racconta come i fatti si svolsero e riferisce poi la conclusione del ricorso all'autorità giudiziaria italiana fatta dal capitano del piroscafo, nella quale questi chiede giustizia per la aggressione subita che qualifica come violazione di domicilio, atto di rapina aggravato dal fatto di essere stato commesso di notte e da gran numero di persone. Dice che là nella Russia dell'anteguerra esso sarebbe considerato come un atto di pirateria e punito molto severamente.

Gravi sono anche i commenti fatti all'estero sul triste caso. In un giornale inglese che gode molta importanza nel ceto commerciale e marinaro esso è qualificato un sopruso unico negli annali della civiltà. Chiede al ministro se vi sia stata ingerenza del governo nello svolgimento del deplorevole atto.

Egli non vuol crederlo, ma gli è stato detto che i piroscafi sono stati fatti partire di notte con bandiera italiana e che il capitano è stato consigliato a sostituirvi una volta in alto mare alla bandiera italiana quella bandiera che avesse voluto.

Passando ad altro argomento dice che quando l'ente rappresentante della lega navale si recò ultimamente a Trieste si sentì dire dai triestini che essi nulla chiedono, nè agevolazioni nè privilegi, ma solo che il governo dichiari che le società di navigazione e i cantieri della Venezia Giulia abbiano gli stessi diritti e gli stessi oneri di quelli nazionali.

Essi affermano che non possono ottenere credito all'estero perchè si risponde loro che non si sa ancora quale possa essere il trattamento che sarà loro fatto quando venga dichiarata l'ammissione. Prega il ministro di rispondere oggi stesso a questo che è della massima importanza. A Spa pare che abbiamo ottenuto la restituzione di navi mercantili ora in possesso di altri stati, ma quando questa restituzione avverrà? Di un altro diritto concessoci dalla conferenza di Spa dobbiamo prontamente giovarci e cioè che cessi la finzione delle bandiere interalleate che ormai si vede solo nell'Adriatico e nell'Oriente. — Termina raccomandando che alle nuove navi si impongano nomi cari al cuore italiano in luogo di quelli dati dalle autorità austro ungariche che adesso ci ricordano nomi e date dolorose.

PRESIDENTE. Non essendovi inscritti altri oratori la discussione è chiusa rimanendo riservata per domani la parola all'on. ministro.

La seduta è tolta alle ore 19.45. — Domani alle ore 15 riunione degli uffici e alle 16 seduta pubblica.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.